

Le disponibilità liquide ammontano ad €/migliaia 1.917 (1.368 al 31 dicembre 2011). L'incremento è determinato dagli incassi sopra menzionati e, soprattutto, dalle somme versate nell'esercizio dai soci a copertura delle perdite pregresse (€/migliaia 752), in virtù della delibera assembleare del 19 aprile 2012. Il ripianamento si è reso necessario in ottemperanza al dettato dell'articolo 2446 c.c., avendo le perdite complessivamente superato il limite di 1/3 del capitale sociale.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI LOMBARDE S.P.A. (CAL)

Partecipazione ANAS – 50,00 % per un valore nominale pari ad € 2.000.000,00

Valore del patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio € 4.092.072,00

Relativamente alle attività di realizzazione degli interventi previsti, si segnala che, per quanto riguarda il collegamento autostradale Brescia-Milano i lavori sono proseguiti ed il relativo avanzamento ha raggiunto a fine esercizio una percentuale di circa il 42% dell'intero lotto. Alla medesima data risultano pressoché completate le attività concernenti l'approvazione dei progetti esecutivi delle opere, mentre sta proseguendo quella relativa all'approvazione dei progetti esecutivi per la risoluzione delle interferenze.

Per il collegamento viabilistico Pedemontano, nel mese di febbraio 2012 sono state avviate le attività di progettazione esecutiva delle tratte B1, B2, C e D. Riguardo la tratta A ed i primi lotti delle tangenziali di Como e di Varese, il concessionario "Autostrada Pedemontana Lombarda", attraverso apposito atto aggiuntivo sottoscritto con il contraente generale, ha riprogrammato le lavorazioni previste che, al termine dell'esercizio 2012, presentano uno stato di avanzamento di circa il 42%. La concessionaria si è inoltre attivata per reperire le risorse finanziarie necessarie, richiedendo, a tal fine, anche una sostanziale modifica nelle modalità di erogazione del contributo pubblico, fermo restando l'importo complessivo.

Per la Tangenziale Est Esterna di Milano, in data 8 marzo 2012 la società e la concessionaria TE S.p.A. hanno sottoscritto l'Atto Aggiuntivo n. 1 alla Convenzione Unica al fine di recepire le prescrizioni di cui alla Delibera CIPE 51/2011 di approvazione del progetto definitivo. In data 11 giugno si è tenuta la cerimonia di avvio dei lavori su tutti i lotti autostradali, il cui avanzamento, al 31 dicembre 2012, risulta pari a circa il 3%.

Il bilancio 2012 presenta un risultato positivo di €/migliaia 400 (€/migliaia 296 nell'esercizio 2011).

Il valore della produzione ammonta ad €/migliaia 6.408 (€/migliaia 6.193 nel 2011) ed è costituito sostanzialmente dai ricavi derivanti dalle attività svolte dalla Società nell'ambito della vigilanza sui collegamenti autostradali Brebemi, Pedemontana e Tangenziale Est Esterna di Milano (€/migliaia 5.180).

I costi della produzione ammontano ad €/migliaia 5.711 e subiscono un incremento pari €/migliaia 116 rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni più significative riguardano i costi per servizi (€/migliaia 3.240) e quelli per il personale (€/migliaia 2.114), per effetto dell'incremento dell'organico passato dai 26 dipendenti presenti al 31 dicembre 2011 ad un totale di 29 unità alla stessa data del 2012.

Diminuiscono invece i costi per il godimento di beni di terzi (€/migliaia 276 nell'esercizio 2012, con un decremento di €/migliaia 147 rispetto a quanto contabilizzato nel bilancio 2011), a seguito della concessione in comodato gratuito degli uffici di via Pola, di proprietà della Regione Lombardia.

Per quanto concerne la struttura patrimoniale, si evidenzia che le disponibilità liquide ammontano ad €/migliaia 213.218, con un incremento rispetto al precedente esercizio pari ad €/migliaia 148.838, a seguito dell'incasso di parte del contributo pubblico relativo alla Pedemontana, al netto di quanto già erogato a favore del concessionario. La quota di contributo ancora da erogare produce inoltre l'effetto di un aumento dei debiti, che ammontano ad €/migliaia 214.313, con una variazione di €/migliaia 143.422 rispetto al bilancio 2011.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI PIEMONTESE S.p.A. (CAP)

Partecipazione ANAS – 50 % per un valore nominale pari ad € 1.000.000,00

Valore del patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio € 1.069.794,00

Nel corso dell'esercizio la Società ha approvato il nuovo quadro economico dell'intervento relativo alla Pedemontana Piemontese che, a seguito delle prescrizioni richieste dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e accolte dal Ministero dei Trasporti, ha subito un aumento di circa 20 €/milioni, per un totale complessivo di circa 654 milioni, di cui 200 coperti con finanziamenti pubblici. Tali finanziamenti sono stati formalmente assegnati con la DGR n.84-4792 PAR FSC per 120 milioni e con l'art. 1 c. 212 L. 228/2012 "Legge di Stabilità" per i rimanenti 80 milioni. Prosegue intanto l'iter approvativo del progetto preliminare da parte del CIPE, che dovrebbe concludersi nel 2013, consentendo in tal modo di procedere con la stipula della convenzione di concessione con il promotore.

Con riferimento alla Tangenziale EST di Torino, la Società ha ultimato nel corso del 2012 la redazione dello studio di fattibilità tecnico ed economico-finanziario, finalizzato alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento in concessione dell'intervento. In seguito alle richieste pervenute da parte del Ministero delle Infrastrutture relativamente all'estensione del tracciato fino alla chiusura dell'anello tangenziale, la Società ha inoltre perfezionato una convenzione con la Regione Piemonte per completare lo studio di fattibilità, attraverso l'approfondimento relativo al tratto compreso tra la ex SS 590 e l'autostrada A 4.

Per quanto riguarda il Collegamento multimodale di Corso Marche, è stata sottoscritta con la Regione Piemonte una nuova convenzione per la redazione del progetto preliminare dell'intervento.

Il Bilancio 2012 della Società Concessioni Autostradali Piemontesi (C.A.P.) chiude con una perdita pari ad €/migliaia 493, più elevata rispetto a quella riscontrata nel precedente esercizio (pari a €/migliaia 458). La perdita è conseguenza del protrarsi dei tempi di approvazione da parte del CIPE del progetto preliminare della Pedemontana Piemontese, con il conseguente rinvio della competenza temporale dei relativi ricavi.

Va sottolineato come il risultato del 2012 porta l'ammontare delle perdite societarie ad oltre un terzo del capitale sociale, con la necessità di provvedere agli adempimenti previsti dall'articolo 2446 del c.c. La società ritiene comunque di poter conseguire, già nell'esercizio 2013, una inversione di tendenza.

Il valore della produzione ammonta ad €/migliaia 1 (€/migliaia 265 nel 2011).

I costi della produzione ammontano ad €/migliaia 495 (€/migliaia 728 nel 2011) con una diminuzione pari ad €/migliaia 233 rispetto al precedente esercizio, imputabile principalmente al contenimento dei costi per servizi.

Per quanto riguarda la struttura patrimoniale si segnala la diminuzione dei crediti per €/migliaia 1.117, per effetto dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio dalla Provincia di Biella (€/migliaia 620 quale saldo dei contributi del secondo accordo di programma relativo ai

quattro interventi connessi alla Pedemontana Piemontese) e dalla Provincia di Torino (€/migliaia 76 quale acconto relativo alla Convenzione per lo studio di approfondimento del collegamento multimodale di corso Marche ed €/migliaia 318 quale acconto relativo alla redazione dello studio di fattibilità della Tangenziale Est).

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE – CAV S.p.A.

Partecipazione ANAS – 50,00 % per un valore nominale pari ad € 1.000.000,00

Valore del patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio € 51.154.847,00

In data 23 febbraio 2012, la Corte dei Conti ha registrato il Decreto Interministeriale 408 del 22 novembre 2011 con il quale era stata approvata la Convenzione ricognitiva sottoscritta il 23 marzo 2010 tra ANAS e CAV S.p.A., sostitutiva della precedente del 30 gennaio 2009 e riguardante la concessione del tratto autostradale Passante di Mestre.

Tale atto ha posto fine ad una lunga fase di transizione, lunga circa due anni, determinando significativi effetti a carico della Società, tra cui la possibilità di adeguare le tariffe di pedaggio e la possibilità di accedere al mercato del credito per reperire i fondi necessari per rimborsare ad ANAS i costi sostenuti per la realizzazione del Passante di Mestre (ammontanti a circa 986 €/milioni al lordo dei contributi pubblici ed al netto degli oneri finanziari capitalizzati) e per fronteggiare gli investimenti necessari per le opere complementari e di completamento del Passante medesimo, attualmente in corso.

Per quanto concerne il traffico autostradale, si segnala una complessiva riduzione nel corso del 2012, pari a circa 7,6 punti percentuali rispetto al precedente esercizio. Tale fatto, collegato alla crisi economica in corso e che ha interessato tutte le concessionarie autostradali, ha comportato importanti conseguenze sotto il profilo economico anche in considerazione della riduzione delle tariffe applicata a partire dal 1° gennaio 2012, in conseguenza del prolungarsi dell'iter approvativo della nuova Convenzione ricognitiva del 23 marzo 2010.

In data 29 settembre 2012, la società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti per un importo complessivo pari a 423,5 €/milioni (350 milioni messi a disposizione dalla Banca Europea per gli Investimenti e destinati al rimborso parziale dei costi per la costruzione del Passante di Mestre e 73,5 €/milioni erogati direttamente da CDP a copertura dei relativi oneri IVA).

Tra i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio si segnala, in particolare, il pronunciamento da parte della Corte Europea sul ricorso presentato nel 2010 dall'AISCAT che, in data 15 gennaio 2013, ha emesso sentenza favorevole alla società, in quanto il Tribunale non ha ritenuto sussistere la fattispecie dell'aiuto di stato nella vicenda, condannando, tra l'altro, l'AISCAT stessa alla refusione delle spese processuali.

Il bilancio 2012 chiude con un risultato positivo pari a €/migliaia 4.311, notevolmente più contenuto rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (€/migliaia 17.050).

Il valore della produzione è pari ad €/migliaia 126.273 (€/migliaia 136.189 nel 2011) con una consistente diminuzione pari ad €/migliaia 9.916. Ciò è determinato sostanzialmente dalla riduzione dei ricavi da pedaggio che, al netto dell'integrazione del canone di concessione ANAS, sono pari ad €/migliaia 105.269 (€/migliaia 113.450 nel 2011).

I costi della produzione ammontano a €/migliaia 99.592 e presentano un aumento pari ad €/migliaia 3.805 rispetto al precedente esercizio.

I costi per servizi sono pari ad €/migliaia 20.266 (€/migliaia 18.168 nel 2011). Il costo del personale, pari ad €/migliaia 16.319, registra un aumento di €/migliaia 753 rispetto al precedente

esercizio, anche in conseguenza dell'incremento del numero dei dipendenti, passato dalle 233 unità al 31 dicembre 2011 alle 238 unità alla fine dell'anno 2012.

Gli ammortamenti, pari ad €/migliaia 40.275 (€/migliaia 37.787 nel 2011), sono relativi principalmente al Passante di Mestre (€/migliaia 33.726).

Il risultato della gestione finanziaria ammonta ad €/migliaia - 19.013, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (€/migliaia - 19.100 nel 2011). Gli oneri sono per la maggior parte maturati sul debito verso Anas relativo al rimborso dei costi di realizzazione del Passante (€/migliaia - 18.505).

Per quanto riguarda la struttura patrimoniale, si segnala un incremento dei crediti, che passano da €/migliaia 111.126 al 31 dicembre 2011 ad €/migliaia 202.194 alla fine dell'esercizio 2012. Ciò è determinato soprattutto dall'iscrizione di un rilevante credito IVA a seguito dell'emissione da parte di Anas delle fatture per l'addebito parziale dei costi del Passante di Mestre e delle opere di completamento dello stesso

Nelle passività si sottolinea l'ingente situazione debitoria che, al 31 dicembre 2012, ammonta complessivamente ad €/migliaia 1.041.138 (€/migliaia 963.671 alla fine del precedente esercizio). La posta più rilevante è costituita dal debito verso l'Anas (€/migliaia 1.022.531), collegato essenzialmente al previsto rimborso dei costi di realizzazione del passante di Mestre e delle opere complementari e di completamento dello stesso, nonché per i relativi interessi passivi

AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.p.A. (AT/CM)

Partecipazione ANAS - 35,00% per un valore nominale pari a € 70.000.000,00

Valore del patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio € 198.916.619,00

Per quanto concerne gli investimenti, si segnala che sono proseguite le attività costruttive dei lotti in fase di realizzazione. Relativamente al tronco 1, dalla città di Cuneo all'autostrada Torino-Savona per circa 31,9 km, nel corso del mese di febbraio 2012 è avvenuta l'apertura al traffico della barriera di Castelletto Stura e la contestuale entrata in esercizio dei nuovi lotti autostradali 1.4/3 e 1.5. Resta pertanto da completare solamente il lotto 1.6 (tangenziale di Cuneo per 7,5 km) per il quale, alla fine dell'esercizio, risultava in corso la Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo.

Relativamente al tronco 2, dalla città di Asti all'autostrada Torino-Savona per circa 58,2 km, nel corso dell'esercizio 2012 è stato completato il lotto 2.1a da Isola d'Asti a Rocca Schiavino, che è entrato in esercizio nel mese di luglio. Rimangono ancora da completare i lavori relativi alla barriera di Govone (36,5% di avanzamento al 31 dicembre 2012), la viabilità di collegamento con la tangenziale ovest di Bra (75,5% di avanzamento al 31 dicembre 2012), nonché i lavori concernenti "impianti di linea su lotti già eseguiti da Anas S.p.A." (85,1% di avanzamento al 31 dicembre 2012). Per quanto concerne i lotti ancora in fase di progettazione (2.1b, 2.1dir, 2.5, 2.6 per circa 26,9 km, nonché i caselli di Bra/Marene - Alba Ovest/Verduno - Alba Est/Castagnito) si segnala, in data 21 dicembre 2012, l'avvenuta approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del progetto definitivo del lotto 2.6 da Roddi alla Diga Enel, comprensivo del raccordo alla tangenziale di Alba.

Le opere complessivamente eseguite portano alla consuntivazione, nella relativa voce patrimoniale "immobilizzazioni in corso", di un valore totale degli investimenti per beni gratuitamente devolvibili pari ad €/migliaia 221.958 (€/migliaia 198.598 al 31.12.2011), al netto dei contributi maturati, pari ad €/migliaia 200.000 (€/migliaia 153.737 al 31.12.2011).

Il bilancio 2012 chiude con un utile pari a €/migliaia 22, a fronte della perdita di €/migliaia 382 registrata nel precedente esercizio.

Il "valore della produzione" è pari a €/migliaia 22.371 (€/migliaia 17.443 quello rilevato nel 2011) ed è costituito dai proventi della gestione autostradale per €/migliaia 13.745, da capitalizzazione dei costi sostenuti per €/migliaia 7.721 e da altri ricavi e proventi per la differenza. I ricavi derivanti dalla gestione dell'autostrada presentano un incremento pari a €/migliaia 2.250 rispetto al precedente esercizio, riconducibile esclusivamente all'aumento delle percorrenze e dell'estesa chilometrica, in quanto nessun aumento tariffario è stato applicato nel corso dell'anno 2012.

I costi della produzione ammontano a €/migliaia 16.481 (€/migliaia 14.276 nel 2011). Le variazioni maggiormente significative riguardano i costi per servizi (€/migliaia 7.348 con un aumento pari a €/migliaia 1.331 rispetto al 2011) in conseguenza dei maggiori oneri sostenuti per l'attività di manutenzione e di esercizio, i costi per il personale (€/migliaia 5.611 con un aumento pari ad €/migliaia 331) per effetto dell'aumento dell'organico che è passato dalle 89 unità presenti al 31 dicembre 2011 a 94 unità alla fine dell'esercizio 2012, e gli oneri diversi di gestione (€/migliaia 1.758 con un aumento pari ad €/migliaia 288).

La gestione finanziaria presenta complessivamente un saldo negativo pari ad €/migliaia 5.421, con maggiori oneri per €/migliaia 2.361 rispetto a quanto contabilizzato nel 2011. Ciò è determinato dall'aumento degli interessi verso le imprese controllanti (ammontanti ad €/migliaia 4.844, con un incremento rispetto al 2011 di €/migliaia 2.674) per effetto del parziale utilizzo del finanziamento di 95 €/milioni concesso dalla Salt S.p.A. e dell'integrale utilizzo del finanziamento di 150 €/milioni messo a disposizione dalla capogruppo Sias S.p.A. Diminuiscono invece gli interessi verso le banche, che ammontano ad €/migliaia 1.226 (€/migliaia 1.552 nel bilancio 2011). Va segnalato che gli oneri finanziari sostenuti non producono impatti sul risultato di esercizio, essendo stati capitalizzati nella voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" per €/migliaia 6.037.

Per quanto riguarda la struttura patrimoniale, si evidenzia un incremento dei debiti, che ammontano ad €/migliaia 223.514. A fronte di una sostanziale diminuzione dei debiti verso i fornitori (€/migliaia 22.802 rispetto ad €/migliaia 46.430 del bilancio 2011) e verso le banche (€/migliaia 3.272 rispetto ad €/migliaia 33.310 del bilancio 2011), si riscontra un notevole aumento dei debiti per i finanziamenti infragruppo, di cui si è già detto, che passano da €/migliaia 112.538 del 2011 agli attuali €/migliaia 194.119, comprensivi anche della quota interessi maturata.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS PER AZIONI (SITAF)

Partecipazione ANAS – 31,75 % per un valore nominale pari ad € 20.640.000,00

Valore del patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio € 224.194.360,00

In data 3 dicembre 2012, i Ministri dei Trasporti di Italia e Francia hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta con la quale, preso atto del parere favorevole della Commissione Intergovernativa del Traforo del Frejus, hanno deciso che la realizzanda galleria di sicurezza sarà aperta al traffico e percorribile nella direzione Italia-Francia e che, contemporaneamente, l'attuale traforo sarà ridotto ad una sola corsia di marcia nel senso Francia-Italia. La decisione si pone come unico obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza e non anche i flussi di traffico, che saranno peraltro soggetti a limitazioni. La suddetta decisione costituisce il presupposto per avviare le procedure di approvazione del progetto esecutivo dell'opera, che dovrà pertanto recepire le modifiche necessarie per la trasformazione della galleria in infrastruttura aperta al traffico. Il costo dell'intervento a carico della società è stimato in circa 247,4 €/milioni, con un incremento di circa 42,7 milioni rispetto al quadro economico approvato dal Cipe con delibera

43/2009, dovuto proprio alla trasformazione in galleria di transito. La società si è già attivata per reperire le fonti necessarie per il finanziamento dell'intervento, anche se non senza difficoltà, in considerazione sia dell'attuale momento dei mercati, sia della particolare situazione debitoria della società stessa.

Il bilancio 2012 chiude con un utile pari ad €/migliaia 20.289, con una diminuzione pari ad €/migliaia 1.128 rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio (€/migliaia 21.417).

Il valore della produzione ammonta ad €/migliaia 131.368 (€/migliaia 135.737 nel 2011), ed è costituito per €/migliaia 111.296 dai ricavi derivanti dalla gestione delle tratte autostradali. Proprio tale voce è quella che risente della maggiore flessione rispetto al precedente esercizio (il decremento ammonta ad €/migliaia 3.340), malgrado gli aumenti tariffari applicati a partire dal 1° gennaio 2012 sia sul traforo (+5,97%), che sulle barriere autostradali di Avigliana (+ 5,62%) e Salbertrand (+5,12%) sulla A32. La rilevante riduzione dei flussi di traffico è senza dubbio addebitabile al perdurare della crisi economica in atto, che impatta con particolare veemenza soprattutto sui traffici commerciali. Va comunque segnalato che effetti negativi sempre più consistenti sono stati determinati anche dalle note vicende legate alle contestazioni organizzate contro la realizzanda linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, che hanno determinato nel corso dell'esercizio varie interruzioni del servizio autostradale.

I costi della produzione ammontano ad €/migliaia 102.168 (€/migliaia 98.420 nel 2011). Gli incrementi più significativi rispetto al 2011 riguardano gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (+ €/migliaia 2.106) e gli accantonamenti per rischi (+ €/migliaia 1.577). Aumentano anche i costi per la manutenzione (+ €/migliaia 2.653), il cui effetto economico risulta però parzialmente compensato dai minori accantonamenti (- €/migliaia 1.583) al fondo spese di ripristino, sostituzione e manutenzione dei beni gratuitamente reversibili, al netto dei relativi utilizzi.

La gestione finanziaria (- €/migliaia 4.174) non presenta particolari differenze rispetto al precedente esercizio, mentre producono indubbiamente effetti positivi sul risultato sia la gestione straordinaria (€/migliaia 897) e, soprattutto, le rettifiche di valore delle attività finanziarie, che risultano pari ad €/migliaia 2.819, a seguito dell'effettuazione di rivalutazioni delle partecipazioni possedute (€/migliaia 2.996), al netto delle relative svalutazioni (€/migliaia 177).

Per quanto riguarda la struttura patrimoniale si sottolinea la situazione debitoria della società che, malgrado il leggero miglioramento rispetto al recente passato, ottenuto in virtù della rata di rimborso corrisposta nell'esercizio a fronte del prestito ex Fondo Generale di Garanzia, continua ad essere molto pesante (€/migliaia 1.175.744). Tale importo è costituito principalmente, oltre che dal suddetto debito, infruttifero di interessi per legge, verso il FCG (ammontante ad €/migliaia 963.061), da debiti verso il sistema bancario (€/migliaia 137.082) e da debiti verso imprese controllate e collegate per prestazioni rese (€/migliaia 55.874).

SOCIETA' ITALIANA PER IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO S.P.A. (S.I.T.M.B.)

Partecipazione ANAS : 32,13 % per un valore nominale pari ad € 35.043.492,00

Valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2012: € 293.807.258,00

L'esercizio 2012 chiude con un utile pari ad €/migliaia 19.404, con un incremento di €/migliaia 742 rispetto all'esercizio 2011.

I ricavi da pedaggio ammontano ad €/migliaia 55.351, con un decremento pari al 2,40% rispetto al precedente esercizio. Tale fatto è stato determinato da una generalizzata diminuzione

dei transiti (-5,21%), che ha interessato sia il traffico pesante che quello leggero, da addebitare senza dubbio alla particolare congiuntura economica che continua a determinare generalizzati effetti negativi per le concessionarie autostradali.

La riduzione del traffico è stata solo parzialmente compensata dagli aumenti tariffari applicati a partire dal 1° gennaio 2012 nella misura complessiva del 5,97%. Tale incremento è costituito dal recupero dell'inflazione media maturata nel periodo 1° settembre 2010 - 31 agosto 2011 (+2,47%), e del terzo degli aumenti straordinari del 3,5% all'anno, applicato ai Trafori del Frejus e del Monte Bianco in forza degli accordi intercorsi fra Italia e Francia in occasione del vertice di Roma del 24 febbraio 2009. Il maggior importo riscosso derivante dall'aumento straordinario del 3,5% peraltro non confluisce nei ricavi da pedaggio, ma viene temporaneamente accantonato nelle passività tra i pedaggi in corso di attribuzione, non avendo ancora ricevuto precisa e definitiva destinazione da parte dei competenti Ministeri.

Per quanto sopra il valore della produzione ammonta ad €/migliaia 62.577, con una diminuzione di €/migliaia 1.429 rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio.

I costi della produzione sono pari ad €/migliaia 35.636 (€/migliaia 36.820 al 31/12/2011).

La riduzione è imputabile principalmente agli ammortamenti, che passano da €/migliaia 7.925 contabilizzati nel 2011 agli attuali €/migliaia 6.532 per effetto della conclusione del processo di ammortamento riguardante alcuni cespiti dei beni gratuitamente devolvibili. Le altre voci di costo non hanno subito variazioni significative rispetto al precedente esercizio. Il miglioramento del risultato di esercizio è, pertanto, imputabile essenzialmente alla gestione straordinaria, che presenta un saldo positivo pari ad €/migliaia 763 (-238 nel 2011) per effetto di alcuni recuperi relativi alle imposte di precedenti esercizi.

Per quanto riguarda la struttura patrimoniale si evidenzia un aumento dei crediti, che ammontano ad €/migliaia 97.485 rispetto agli €/migliaia 80.235 rilevati al termine del precedente esercizio. Tale fatto è determinato essenzialmente dalla consistenza dei crediti verso la controllante Autostrade per l'Italia S.p.A., che ammontano complessivamente ad €/migliaia 72.347 (€/migliaia 32.320 relativi al conto corrente intrattenuto con la controllante medesima, €/migliaia 40.000 per un time deposit intercompany a dodici mesi, €/migliaia 27 per riaddebiti relativi al personale distaccato) e per i quali si rileva un aumento di €/migliaia 13.016 rispetto al precedente esercizio, in conseguenza delle somme generate dalla gestione operativa e depositate nel conto corrente intrattenuto con la controllante (€/migliaia 19.310 al 31 dicembre 2011).

La variazione dei debiti – che passano da €/migliaia 22.276 al 31 dicembre 2011 a €/migliaia 26.639 al termine dell'esercizio 2012 – è determinata dall'iscrizione degli importi derivanti dall'aumento tariffario straordinario del 3,5%, di cui si è già riferito, per €/migliaia 5.896. Alla data del 31 dicembre 2012 l'importo complessivo derivante dalla riscossione di tali aumenti tariffari in attesa di destinazione ammonta complessivamente a €/migliaia 11.702.

Si riporta di seguito la sintesi dei dati patrimoniali ed economici delle società controllate e collegate:

<i>Importi in Euro</i>	Anas International		Stretto di Messina		
	Enterprise	Quadrilatero		Stretto di Messina	
SOCIETA' CONTROLLATE	2012	2012	2011	2012	2011
STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
A) Crediti verso soci	0	11.218.500	11.218.500	0	0
B) Immobilizzazioni					
I-Immobilizzazioni Immateriali	6.556	173.225	33.500	0	1.391.559
II-Immobilizzazioni Materiali	0	2.028.702	2.873.799	331.175.307	313.161.092
III-Immobilizzazioni Finanziarie	0	11.324.794	8.813.270	20.667.252	20.667.550
Totale Immobilizzazioni	6.556	13.526.721	11.720.569	351.842.559	335.220.201
C) Attivo Circolante					
I-Rimanenze	0	0	0	0	0
II-Crediti	295.664	213.353.630	172.117.360	33.488.787	21.317.498
III-Attività finanziarie che non costituiscono imm	0	100.203.997	147.500.000	0	21.000.000
IV-Disponibilità Liquide	2.845.563	97.650.025	67.939.082	98.871.733	95.620.620
Totale Attivo Circolante	3.141.227	411.207.652	387.556.442	132.360.520	137.938.118
D) Ratei e risconti	0	819.314	558.962	40.387	206.165
Totale Attivo	3.147.783	436.772.187	411.054.473	484.243.466	473.364.484
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
A) Patrimonio Netto	2.989.113	49.994.310	49.994.310	388.197.733	386.313.394
B) Fondi per rischi e oneri	0	18.616.522	11.744.771	5.025.087	5.025.087
C) TFR	8.584	115.223	84.321	697.976	725.495
D) Debiti	150.086	368.046.132	349.231.071	35.962.563	36.759.325
E) Ratei e risconti	0	0	0	54.360.107	44.541.183
Totale passivo	3.147.783	436.772.187	411.054.473	484.243.466	473.364.484
CONTO ECONOMICO					
A) Valore della produzione	284.894	527.681	597.740	8.656.522	9.544.143
B) Costi della produzione	328.995	6.405.706	3.237.797	9.754.432	10.849.925
C) Proventi ed oneri finanziari	38.396	8.088.373	3.661.840	4.480.618	1.846.037
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	25.305	-5.439	-1.116.288	-47.543
Risultato prima delle imposte	-5.705	2.235.653	1.016.344	2.266.420	492.712
Utile (perdita) d'esercizio	-10.887	0	0	1.884.338	155.986

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 131

SOCIETA' COLLEGATE	Importi in Euro		Autostrada del Molise		Autostrade del Lazio		Concessioni Autostradali Lombarde		Concessioni Autostradali Piemontesi	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
STATO PATRIMONIALE ATTIVO										
A) Crediti verso soci	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni										
I-Immobilizzazioni Immateriali	0	1.600	1.200	4.584	7.781.748	7.608.046	10.446	13.014		
II-Immobilizzazioni Materiali	0	0	0	0	106.704	70.570	10.329	12.449		
III-Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale Immobilizzazioni	0	1.600	1.200	4.584	7.888.452	7.678.616	20.775	25.463		
C) Attivo Circolante										
I-Rimanenze	0	0	0	0					0	0
II-Crediti	62.470	32.834	327.311	534.339	7.307.340	5.755.262	834.467	1.951.504		
III-Attività finanziarie che non costituiscono imm	0	0	0	0	0	0	0	0		
IV-Disponibilità liquide	2.561.780	2.803.228	1.917.445	1.368.307	213.217.702	64.379.705	605.030	116.620		
Totale Attivo Circolante	2.624.250	2.836.062	2.244.756	1.902.646	220.525.042	70.134.967	1.439.497	2.068.124		
D) Ratei e risconti	0	0	6.558	6.558	9.631	8.979	4.045	6.520		
Totale Attivo	2.624.250	2.837.662	2.252.514	1.913.788	228.423.125	77.822.562	1.464.317	2.100.107		
STATO PATRIMONIALE PASSIVO										
A) Patrimonio Netto	2.545.883	2.699.209	1.804.840	1.448.130	4.092.072	3.692.138	1.069.794	1.562.894		
B) Fondi per rischi e oneri	0	0	0	0	728	728	0	0		
C) TFR	0	0	0	0	297.323	209.966	17.471	10.390		
D) Debiti	78.367	138.453	447.674	465.658	214.312.708	67.891.124	359.813	511.563		
E) Ratei e risconti	0	0	0	0	9.720.294	6.028.606	17.239	15.260		
Totale passivo	2.624.250	2.837.662	2.252.514	1.913.788	228.423.125	77.822.562	1.464.317	2.100.107		
CONTO ECONOMICO										
A) Valore della produzione	0	0	0	0	6.408.232	6.193.696	1.207	264.959		
B) Costi della produzione	159.065	224.461	416.663	231.672	5.710.669	5.595.162	495.828	728.074		
C) Proventi ed oneri finanziari	16.213	39.834	21.503	16.670	-7.646	-19.767	1.587	6.978		
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0		
E) Proventi ed oneri straordinari	-10.474	-1.860	0	0	-1.275	1.192	-67	-1.924		
Risultato prima delle imposte	-153.326	-186.487	-395.160	-215.002	688.642	579.959	-493.101	-458.061		
Utile (perdita) d'esercizio	-153.326	-186.487	-395.160	-215.002	399.932	296.189	-493.101	-458.061		

SOCIETA' COLLEGATE	Importi in Euro		Concessioni Autostradali Venete		Autostrada Asti-Cuneo		SITAF		SITMB	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
STATO PATRIMONIALE ATTIVO										
A) Crediti verso soci	0	0	150.000.000	150.000.000	0	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni										
I-Immobilizzazioni Immateriali	891.916.739	900.232.245	86.429	111.106	47.166.734	48.473.284	0	0		
II-Immobilizzazioni Materiali	820.346	866.966	222.171.202	198.797.514	1.250.709.939	1.231.237.167	87.400.885	90.859.684		
III-Immobilizzazioni Finanziarie	295.409	278.066	20.045.446	20.021.568	22.990.499	20.167.006	165.776.931	165.776.901		
Totale Immobilizzazioni	893.032.494	901.377.277	242.303.077	218.930.188	1.320.867.172	1.299.877.457	253.177.816	256.636.585		
C) Attivo Circolante										
I-Rimanenze	963.948	973.953	579.842	585.394	2.432.463	2.432.324	0	0		
II-Crediti	202.193.937	111.126.130	32.157.450	26.817.810	124.450.048	128.987.827	97.485.531	80.235.042		
III-Attività finanziarie che non costituiscono imm	0	0	0	0	0	0	0	0		
IV-Disponibilità liquide	8.780.758	4.937.760	2.097.866	3.495.600	7.604.940	7.043.143	979.845	1.533.131		
Totale Attivo Circolante	211.938.643	117.037.843	34.835.158	30.898.804	134.487.451	138.463.294	98.465.376	81.768.173		
D) Ratei e risconti	1.471	3.347	229.706	214.192	1.203.473	1.593.421	672.576	639.873		
Totale Attivo	1.104.972.608	1.018.418.467	427.367.941	400.043.184	1.456.558.096	1.439.934.172	352.315.768	339.044.631		
STATO PATRIMONIALE PASSIVO										
A) Patrimonio Netto	51.154.847	46.843.241	198.916.619	198.894.714	224.194.360	211.213.521	293.807.258	288.405.979		
B) Fondi per rischi e oneri	11.888.851	7.336.624	4.000.000	3.350.000	53.129.253	46.529.586	29.953.184	26.445.228		
C) TFR	531.303	497.982	928.632	784.185	3.421.437	3.799.088	1.564.118	1.568.025		
D) Debiti	1.041.137.751	963.671.072	223.514.520	197.005.658	1.175.744.133	1.178.270.243	26.636.463	22.273.805		
E) Ratei e risconti	259.856	69.548	8.170	8.627	68.913	121.734	354.745	351.594		
Totale passivo	1.104.972.608	1.018.418.467	427.367.941	400.043.184	1.456.558.096	1.439.934.172	352.315.768	339.044.631		
CONTO ECONOMICO										
A) Valore della produzione	126.237.526	136.188.806	22.371.408	17.443.216	131.367.753	135.737.249	62.576.755	64.006.108		
B) Costi della produzione	99.592.217	95.787.332	16.481.330	14.276.278	102.167.622	98.419.730	35.636.071	36.821.258		
C) Proventi ed oneri finanziari	-19.013.222	-19.099.580	-5.421.174	-3.059.756	-4.174.167	-4.210.029	530.494	708.170		
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	17.343	2.817	0	0	2.818.942	232.138				
E) Proventi ed oneri straordinari	321.219	5.596.417	187.850	-326	896.721	-517.843	762.493	-237.543		
Risultato prima delle imposte	7.970.649	26.901.128	656.754	106.856	28.741.627	32.821.785	28.233.671	27.655.477		
Utile (perdita) d'esercizio	4.311.606	17.049.872	21.905	-382.472	20.288.839	21.417.282	19.403.839	18.662.291		

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto alcuni rapporti con parti correlate. In particolare si tratta di operazioni con il Ministero controllante e rapporti infragruppo con i soggetti direttamente partecipati regolati, salvo se non diversamente specificato, a condizioni di mercato.

I dati relativi alle situazioni annuali delle società controllate e collegate sono illustrati nei paragrafi precedenti.

Si precisa altresì che la società non è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi di quanto previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei rapporti di natura economica e patrimoniale indicante l'entità correlata coinvolta.

€/migliaia

Parte correlata	MEF - Ministero dell'economia e Finanze		Quadrilatero Marche Umbria		Stretto di Messina		Anas International Enterprise (*)	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
<i>Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate</i>								
Crediti per Piani di Rimborso								
Crediti Commerciali			5.024	2.655	3.497	326	17	0
Crediti Finanziari								
Altri Crediti	1.153.302	1.916.003						
Totale	1.153.302	1.916.003	5.024	2.655	3.497	326	17	0
<i>Riflessi economici operazioni con parti correlate</i>								
Debiti Commerciali			260.616	155.737	0	0	285	0
Debiti Finanziari			10.896	10.896	0	0	0	0
Altri Debiti	10.380	0						
Totale	10.380	0	271.512	166.633	0	0	285	0
<i>Riflessi economici operazioni con parti correlate</i>								
Acquisto immobilizzazioni			268.795	338.412				
Costi per servizi			80				285	
Oneri finanziari								
Totale	0	0	268.875	338.412	0	0	285	0
Ricavi per servizi	0	0	7.560	2.395	1.694	1.606	17	0
Proventi finanziari								
Totale	0	0	7.560	2.395	1.694	1.606	17	0

(*) Anas International Enterprise S.p.A. è stata costituita in data 25 giugno 2012.

€/migliaia

Parte correlata	Autostrada Asti Cuneo		Sitaf - Società Italiana per il Traforo del Frejus		Società Traforo del monte bianco		Concessioni Autostradali Venete	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
<i>Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate</i>								
Crediti per Piani di Rimborso			963.061	983.137				
Crediti Commerciali	454	349	451	492	0	0	1.190.871	1.027.421
Crediti Finanziari								
Altri Crediti								
Totale	454	349	963.512	983.629	0	0	1.190.871	1.027.421
<i>Riflessi economici operazioni con parti correlate</i>								
Debiti Commerciali	8.002	20.406	120	11.659	0	0	239.088	151.131
Debiti Finanziari	52.500	52.500	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti								
Totale	60.502	72.906	120	11.659	0	0	239.088	151.131
<i>Riflessi economici operazioni con parti correlate</i>								
Acquisto immobilizzazioni								
Costi per servizi	29.521	46.326	0	0	0	0	0	0
Oneri finanziari								
Totale	29.521	46.326	0	0	0	0	0	0
Ricavi per servizi	861	1.030	3.169	3.430	0	0	16.795	15.864
Proventi finanziari							18.505	18.065
Totale	861	1.030	3.169	3.430	0	0	35.300	33.929

€/migliaia

Parte correlata	Concessioni Autostradali Lombarde		Autostrade del Lazio		Autostrada del Molise		Concessioni Autostradali Piemontesi	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
<i>Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate</i>								
Crediti per Piani di Rimborso								
Crediti Commerciali	1	18	33	103	18	26	7	65
Crediti Finanziari								
Altri Crediti								
Totale	1	18	33	103	18	26	7	65
Debiti Commerciali	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti Finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti								
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Riflessi economici operazioni con parti correlate</i>								
Acquisto immobilizzazioni								
Costi per servizi	0	0	0	0	0	0	0	0
Oneri finanziari								
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricavi per servizi	5	7	50	107	44	43	0	65
Proventi finanziari								
Totale	5	7	50	107	44	43	0	65

3.12 Esposizione a rischi e incertezze

Fattori di rischio e incertezza

L'attività del gruppo Anas comprende un'ampia serie di processi complessi caratterizzati da elevata varietà (progettazione e realizzazione, in qualità di stazione appaltante, di lavori relativi ad infrastrutture stradali, manutenzione della rete stradale, altre attività connesse alla gestione della rete, progetti internazionali, ecc), i quali sono all'origine di rischi ed incertezze rilevanti, in grado di causare effetti significativi sui risultati aziendali.

I rischi aziendali sono oggetto di particolare attenzione da parte del Gruppo, che ha promosso numerose iniziative volte a compiere un'analisi equilibrata ed esauriente, ma soprattutto a prevenirne e mitigarne gli effetti.

Ai fini dell'illustrazione nella presente relazione, i rischi rilevanti, dei quali si dà di seguito una breve descrizione, sono stati classificati in 4 categorie: Rischi di regolamentazione, Rischi operativi, Rischi finanziari e Rischi di compliance.

Rischi di regolamentazione

I rischi di regolamentazione fanno riferimento al rischio che variazioni nella normativa o nella regolamentazione producano effetti significativi sull'economicità di un'impresa o di un settore (c.d. "regulatory risk"). Il gruppo Anas opera in un contesto fortemente regolamentato, dove la variabile normativa influenza sia i volumi di attività, soprattutto in relazione alle risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato, sia le condizioni di svolgimento ed efficienza della produzione, in relazione ad esempio alle normative sugli appalti e sulle costruzioni.

Il rischio regolatorio è connesso alla gestione di Anas e non può essere oggetto sic et simpliciter di prevenzione o mitigazione. Tuttavia, l'analisi degli scenari normativi ed il coordinamento con le Istituzioni sono comportamenti sistematicamente posti in essere da Anas per la riduzione degli effetti sfavorevoli del rischio regolatorio.

I rischi operativi

I rischi operativi possono essere di varia natura in relazione alla varietà dei processi produttivi posti in essere nel gruppo Anas. In particolare, è possibile individuare i seguenti rischi significativi:

- rischi connessi alla progettazione e all'esecuzione dei lavori;
- rischi connessi all'esercizio della rete.

I rischi connessi alla progettazione e all'esecuzione dei lavori riguardano le circostanze impreviste che generano una differenza tra il costo previsto contrattualmente in sede di aggiudicazione e il costo effettivo delle opere.

Le circostanze di maggiore rilevanza economica e frequenza riguardano le riserve iscritte a fronte di varianti d'opera, sulle quali può sorgere contenzioso. Possono altresì verificarsi

maggiori oneri in ragione del prolungamento dei tempi di esecuzione delle opere, di contestazioni nelle procedure di esproprio o di contestazioni nelle procedure di gara. Al fine di tenere sotto controllo i rischi connessi ai lavori il Gruppo Anas sta potenziando le attività di monitoraggio dei cantieri da parte delle figure preposte ed anche grazie alla creazione di una specifica unità per l'analisi delle riserve.

I rischi connessi all'esercizio della rete sono relativi principalmente alle attività di manutenzione ordinaria di strade e autostrade. Il rischio principale è quello di responsabilità civile per danni agli utenti, a fronte del quale Anas stipula un'apposita copertura assicurativa relativa all'intera rete stradale. Per mitigare tali rischi è comunque predisposta un'accurata attività di pianificazione e controllo delle attività manutentive, con particolare riferimento ai volumi e alla frequenza degli interventi.

Rientrano nei rischi connessi all'esercizio della rete anche quelli relativi alla gestione di licenze e concessioni, pubblicità, trasporti eccezionali, royalties, tra i quali il più rilevante è il rischio di credito commerciale, la cui gestione è resa complessa dall'elevato numero di soggetti debitori.

È infine opportuno segnalare, nell'ambito dell'esecuzione dei lavori, la presenza dell'Unità Legalità e Trasparenza, che ha come principale obiettivo il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia per il contrasto dell'infiltrazione mafiosa negli appalti.

I rischi finanziari

Tra i rischi di carattere finanziario si segnalano:

- il rischio di credito;
- il rischio di liquidità;
- il rischio di tasso d'interesse.

Oltre a quanto esposto nel paragrafo dei rischi operativi, si segnala che Anas è titolare di crediti per lavori per importi elevati. Il rischio di credito non è elevato poiché si tratta principalmente di crediti verso lo Stato ed anche in considerazione del fatto che le obbligazioni connesse all'effettuazione dei lavori sono correlate alle prospettive di erogazione dei relativi fondi.

I crediti relativi all'ex Fondo Centrale di Garanzia vantati verso le società concessionarie autostradali, presentano un rischio d'incasso, essendo privi, fin dalla loro origine, di ogni forma di garanzia, se non quella del merito di credito delle singole concessionarie. Al fine di tutelare tali crediti, nell'ambito dei rinnovi degli atti convenzionali, Anas, con efficacia a partire dal 2010, ha introdotto alcune clausole a tutela del credito che, in caso di inosservanza, comportano la decadenza della concessione; tutte le società concessionarie hanno accettato di inserire tali clausole nelle Convenzioni.

I flussi finanziari sono fortemente influenzati dalla tempistica di pagamento di un ridotto numero di transazioni di elevato importo (principalmente, l'erogazione dei contributi in conto impianti e convenzioni con enti locali, l'incasso dei crediti dell'Ex Fondo Centrale di Garanzia). Ciò comporta la rilevanza del rischio di liquidità, dipendente principalmente da fattori esogeni al Gruppo. Tale rischio è gestito pianificando le erogazioni di fondi da parte del MEF sulla base delle previsioni trimestrali di cassa di Anas e compatibilmente con le norme sulla finanza pubblica.

Il rischio di tasso d'interesse riguarda la fisiologica oscillazione dei tassi d'interesse di mercato, che produce i suoi effetti sulle disponibilità liquide e sull'eventuale indebitamento finanziario a breve. Non sono invece soggetti al rischio di tasso d'interesse i mutui il cui rimborso è garantito dallo Stato con fondi senza vincolo di restituzione e remunerazione. Il gruppo gestisce tale rischio ottimizzando le condizioni di impiego ed eventuale raccolta delle risorse finanziarie.

Il rischio di compliance

Nel rischio di compliance rientra il rischio di incorrere in sanzioni, perdite economiche o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione.

I modelli di organizzazione, il sistema di controllo interno nel suo complesso, le procedure amministrative e la funzione di Internal Auditing consentono il presidio di tale rischio.

Nonostante la piena funzionalità dei predetti presidi, è fisiologico che, principalmente in relazione alla stima in bilancio dei fondi rischi per il contenzioso, possa permanere un certo grado di incertezza collegata all'utilizzo di previsioni su circostanze future.

Gestione del contenzioso

Nei paragrafi successivi, si espone, una rassegna di sintesi dell'andamento delle attività legali e di contrasto del contenzioso poste in essere nel corso dell'anno 2012.

In via generale si segnala, per quanto riguarda il numero complessivo dei contenziosi pendenti, una progressiva modica diminuzione, pari a fine 2012 a circa il 5% rispetto all'anno 2011.

Si deve osservare tuttavia che nella fase finale dell'annualità si è registrato un incremento del valore delle nuove controversie promosse da parte delle imprese appaltatrici, conseguenti a taluni procedimenti arbitrari incardinati dalle imprese interessate alla vigilia dell'entrata in vigore della Legge n. 190/2012 "anticorruzione" la quale, come è noto, ha drasticamente limitato per il futuro il ricorso all'istituto dell'arbitrato.

Trattasi in particolare di tre casi di contratti affidati a contraenti generali, per i quali a partire da luglio 2011 non è più neppure prevista la possibilità di ricorrere all'istituto dell'accordo bonario per la risoluzione delle controversie riguardanti gli appalti.

L'opzione arbitrale, consentita ante legge corruzione, è stata quindi anticipata dai contraenti generali; Anas resta naturalmente impegnata a contrastare sul piano procedurale e di merito le pretese fatte valere dai contraenti.

Si deve altresì segnalare, tra gli eventi rilevanti, il trasferimento alla Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di circa 600 contenziosi relativi al settore Autostradale finora di competenza Anas.

1) Gare e Contratti della Direzione Generale

Con riferimento a tale area, si segnala che nel 2012 si è verificato un notevole decremento dei ricorsi; infatti rispetto a tutto il 2011, in cui sono stati notificati n. 41 ricorsi, nel 2012 ne sono stati notificati solo n. 28. Di questi, risultano ad oggi ancora pendenti n.16, ma per 10 di questi il livello di rischio è remoto, in quanto le sospensive sono state respinte sia in primo che in secondo grado, per le altre rimanenti, invece, sono state accolte le sospensive o si è in attesa di udienza.

Su n. 12 cause concluse nel 2012, ben n. 11 sono state favorevoli all'Anas. Conseguentemente il rischio complessivo di questo contenzioso appare di media entità, almeno con riguardo alle prospettive future, mentre sono ancora pendenti talune situazioni risarcitorie in danno di Anas relative a procedimenti di gara espletati in anni precedenti.

2) Gare Compartimentali

Con riferimento a tale area si segnala che nel 2012 si è verificato un lieve decremento dei ricorsi; infatti nel 2011, sono stati notificati n. 31 ricorsi, mentre nel 2012 ne sono stati notificati n. 27. Di tali vertenze 9 sono già concluse, di cui 7 con esito favorevole per Anas.

Relativamente, invece, ai ricorsi ancora pendenti (18), per 7 di questi il livello di rischio è remoto, per le altre rimanenti è possibile, ma solo in via prudenziale, perché per alcune ancora non è stata fissata la relativa udienza, altre sono state rinviate direttamente al merito o a data da destinarsi e conseguentemente il rischio di soccombenza finale appare di bassa entità.

3a) Lavori ed espropri: settore Centro-Nord, Nord e SA-RC

Con riferimento a tale settore, il numero complessivo dei contenziosi notificati nel corso dell'anno 2012, ha subito un incremento di circa il 20% rispetto al 2011 (n. 137 contenziosi nel 2011 e n. 166 nel 2012), mentre l'aumento dei petita è stato pari al 54% (oltre 280 €/milioni nel 2011 rispetto a quasi 440 €/milioni nel 2012).

A tal riguardo si specifica che nel 2012, rispetto al precedente anno, i petita relativi al contenzioso lavori hanno subito un incremento di circa il 40%, mentre, in materia espropriativa, si è assistito ad un aumento dei petita ancor più consistente corrispondente al 115% dell'importo complessivo, in contrapposizione alla diminuzione del numero dei nuovi contenziosi notificati in tale materia.

In merito al contenzioso lavori instaurato innanzi al giudice arbitrale si segnala che, nel 2012, sono state notificate solo due istanze d'arbitrato relative a contratti di appalto stipulati nel 1999 e nel 2003. Ciò in considerazione del fatto che negli ultimi anni la contrattualistica Anas esclude la previsione della clausola compromissoria e, quindi, la possibilità di devoluzione agli arbitri della risoluzione delle controversie.

In generale nel corso del 2012 numerose controversie sono state definite transattivamente con la conseguente anticipazione della conclusione del giudizio, rispetto a quella che sarebbe stata la verosimile durata dello stesso, ciò, anche in ragione del perdurare della crisi economica che sta investendo, tra gli altri, il settore dei lavori pubblici costringendo le imprese a

proporre convenienti definizioni transattive, pur di disporre di un'immediata liquidità per far fronte alle difficoltà economiche.

Si segnala, inoltre, un incremento delle cause attive, finalizzato al recupero dei crediti vantati da Anas, anche in forza delle sentenze favorevoli per la Società emesse dalle Autorità Giudicanti civili ed amministrative.

3b) Relazione contenzioso Lavori ed espropri settore Centro-Sud

Il contenzioso relativo al settore Centro-Sud nel 2012, rispetto al 2011, ha visto nel complesso un aumento del 15% dei nuovi procedimenti instaurati (208 procedimenti rispetto ai 181 del 2011).

Nello stesso periodo si è assistito ad un notevolissimo incremento complessivo dei petita, ascesi da €/milioni 190 del 2011 ad €/milioni 970,13 ca. del 2012, con un aumento percentuale pari al 409%.

In particolare, in materia di contenzioso lavori, a fronte di un numero di nuovi procedimenti instaurati pari a n. 35 (da n. 82 del 2011 a n. 117 del 2012) con una variazione del 43%, si è assistito ad un aumento complessivo dei petita pari al 416% (da €/milioni 175 ca. del 2011 ad €/milioni 900 ca. del 2012).

Un trend sostanzialmente analogo, anche se con incrementi assoluti dei petita in misura molto più contenuta, si è avuto per il contenzioso espropri ove, a fronte di un numero di contenziosi instaurati leggermente inferiore rispetto al 2011 (da n. 99 a n. 91 contenziosi) con un decremento dell'8%, si segnala un incremento complessivo dei petita pari al 329% (da €/milioni 16 del 2011 ad €/milioni 68,5 del 2012).

4) Progettazione e Servizi

Per ciò che concerne il contenzioso relativo all'area progettazione si evidenzia per l'anno 2012 un andamento costante delle vertenze nascenti dall'attività espropriativa poste in essere da Anas, rispetto all'anno 2011.

Dette vertenze si manifestano per lo più per importi di modico valore.

In ordine al contenzioso civile, scaturente da richieste risarcitorie dei prestatori di servizi e progettisti, si conferma l'andamento dell'anno 2011, con una sensibile riduzione delle controversie giudiziali.

5) Concessioni Autostradali

Si evidenzia, come già anticipato, che il contenzioso in materia di concessioni autostradali, a far data dal 1° ottobre 2012, è stato interamente trasferito al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale, Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, in base a quanto disposto dall'art. 36 comma 2° lett. f del D.L. 6.07.2011 n.98, convertito con Legge 111 del 15.07.2011, poi modificata dal D.L. 24.01.2012, convertito con Legge 24.03.2012 n. 27.